

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Messaggio di speranza



Il tempo è breve e l'eternità è... eterna. In realtà non possiamo affermare che l'eternità sia lunga, poiché non può essere misurata nel tempo. Possiamo però dire che non ha fine.

Prova a ricordare e mettere insieme le più belle esperienze della tua vita, poi filtrale fino ad ottenerne solo la miglior essenza e moltiplica per un miliardo: avrai così una vaga idea di come sarà la vita in paradiso. Non ci saranno solitudine e tristezza, San Paolo disse che sarà “molto più di quanto possiamo domandare o pensare” (Ef. 3,20)!

Abbiamo scelto il Paradiso come tema di questo mese, portandolo così oggi un po' più vicino a noi di quanto lo fosse ieri, approfittane e scegli la via del Cielo.

+Anthony Fisher OP,
Coordinatore della Giornata Mondiale della Gioventù 2008



< **Messaggio di speranza**

< **I fondamenti della fede**

< **La preghiera del pellegrino**

< **Scritti ispirati**

< **Testimoni di fede**

< **Santi e testimonianze**

< **Meta del pellegrinaggio**

< **Verso la GMG 2008**

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

I fondamenti della fede

In pellegrinaggio verso il Cielo

Papa Giovanni Paolo II, parlando della preparazione al Giubileo del 2000 associa la vita del cristiano ad un pellegrinaggio, non verso una località esotica e lontana sulla terra bensì verso Dio Padre e la “sua Casa” che noi chiamiamo Paradiso.

I cristiani credono che non solo Dio viva in Cielo, ma che per amore egli chiami ognuno di noi a sé, ad abitare la sua Casa. Siamo chiamati ad una **comunione** profonda, presi in Dio, che è lui stesso espressione di una comunione inimmaginabile di Persone: la Santissima Trinità, Dio il Padre, Figlio e Spirito Santo.



Per Sant'Agostino ogni essere umano lotta costantemente per raggiungere la sua casa in Dio, e i nostri desideri più profondi, le nostre speranze e sogni sono tutti rivolti in quella direzione.

Proprio come un pellegrino sceglie liberamente di affrontare ostilità e avventura per viaggiare al di fuori dal proprio paese natale per raggiungere un luogo sacro, così Dio ci lascia liberi di scegliere se andare da lui o rifiutare la vita e l'amore che egli ci offre. Dio ci chiama, ma non ci obbliga.

Questa chiamata, o vocazione, echeggia in ogni cuore umano; anche se sappiamo di essere afflitti da egoismo, ignoranza, testardaggine e autocommiserazione. Come il figliol prodigo della parabola, noi gettiamo l'amore di Dio che abbiamo ereditato. Qualcosa si spezza nel nostro cuore e ci conduce al peccato, allontanandoci dal sentiero per il Paradiso.

Proprio per questo Dio ci chiama a casa, volendo sanare il nostro cuore, e lo fa diventando uomo egli stesso: Gesù Cristo. Attraverso la sua vita, morte e Resurrezione, Gesù non solo ci indica la via per tornare al Padre, ma porta il cuore umano nell'infinito amore di Dio.



“Tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre, di cui si riscopre ogni giorno l'amore incondizionato per ogni creatura umana, ed in particolare per il « figlio perduto » (cf. Lc 15, 11-32).”

**Giovanni Paolo II,
Lettera Apostolica Tertio
Millennio Adveniente,
1994.**

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Preghiera del pellegrino

Liberaci



Liberami, Gesù
dal desiderio di essere amato,
dal desiderio di essere magnificato,
dal desiderio di essere onorato,
dal desiderio di essere elogiato,
dal desiderio di essere preferito,
dal desiderio di essere consultato,
dal desiderio di essere approvato,
dal desiderio di essere famoso,
dal timore di essere umiliato,
dal timore di essere disdegnato,
dal timore di subire rimproveri,
dal timore di essere calunniato,
dal timore di essere dimenticato,
dal timore di subire dei torti,
dal timore di essere messo in ridicolo,
dal timore di essere sospettato.
Amen

Beata Teresa di Calcutta

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Scritti ispirati

Cielo!

di Peter Kreeft, ‘I fondamenti della fede’,
Ignatius Press, San Francisco, 1988.

La grande, lampante verità sull’uomo è che ha un foro a forma di paradiso nel suo cuore, e nient’altro lo può riempire. Passiamo la nostra vita cercando di riempire questo Gran Canyon con marmi. Come Sant’Agostino disse: “Tu ci hai creati per te stesso, e i nostri cuori non avranno pace finché non riposeranno in te.” Questa è la più grande frase mai scritta dopo le Sacre Scritture poiché ci rivela il segreto del nostro destino, la nostra felicità e la nostra infelicità. E’ al tempo stesso poco alla moda e alquanto minacciosa, strappa il cerotto dalla ferita. Ci fa vedere quanto piccoli siano i nostri falsi dèi confronto al nostro cuore, e la gente non accetta facilmente la distruzione dei propri idoli, guarda cos’hanno fatto con i profeti.

Eppure dovremmo venir incoraggiati. Anche lo scettico che non crede nel paradiso, ha un cuore a forma di paradiso nel petto. Le carte e i dadi sono truccati in questa partita, truccati con l’amore celeste. Amor meus, pondus meum diceva Sant’Agostino: “il mio amore è il mio peso”. Il peso gravitazionale del suo cuore trascina lo scettico in direzione del Cielo, anche se le forze contrarie del peccato lo trattengono.

Ma la mente, così intrappolata nei suoi pregiudizi logici, deve pur essere sconfitta e messa nel sacco di tanto in tanto! Parla del paradiso e ti prenderanno in giro. Ma parla di misteriose insoddisfazioni con la vita anche quando tutto va bene, specialmente quando le cose vanno bene, e ti ascolteranno con attenzione, anche se non saranno d’accordo con te.

Nessuno muore dalla voglia di vedere soffici nuvole e cherubini senza sesso, ma tutti desideriamo il paradiso. In realtà però non speriamo di trovare il paradiso che ci immaginiamo, ma qualcosa che “nessun occhio umano abbia mai visto, qualcosa che non rientra nella nostra immaginazione, qualcosa che Dio ha preparato per coloro che ama.”

Siamo ancora dei bambini, per quanto ci sforziamo di nascondere. Nessuno cresce e diventare vecchi in realtà significa solo cambiare giocattolo: lavoro al posto della palla, sesso al posto della slitta, potere al posto delle pistole ad acqua. Al momento della morte, nostro Padre ci chiama: “Vieni figliolo, è ora di metter via i giocattoli e tornare a casa.”

Casa – ecco cos’è il paradiso. Non sembrerà strano, lontano e soprannaturale, semplicemente naturale. Il Paradiso è il posto per cui siamo stati creati. Tutti i nostri eroi epici l’hanno cercato: è la “casa” di Ulisse, di Enea, di Frodo ed E.T. Cercare il Paradiso non significa fuggire, significa andare a casa.



“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Testimoni di fede

Michael, 22, Arcidiocesi di Adelaide



Michael con altri giovani australiani a Roma per la GMG 2006

Durante la consegna della Croce, mi sono reso conto che stavamo ricevendo qualcosa di più di un semplice simbolo religioso. E' un'insegna che porta un messaggio in grado di cambiare le vite di noi giovani, e che noi siamo stati incaricati di trasmettere a tutti giovani d'Australia. Papa Benedetto XVI ci ha ricordato nella sua omelia che non dobbiamo aver paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. E' vero che spesso abbiamo paura di prendere il messaggio della Croce come un impegno, per paura che una volta scoperto il vero significato, la nostra vita non sia più la stessa.

La Croce è simbolo completo della vittoria di Cristo sulla morte, attraverso la quale le nostre vite sono rese “libere, meravigliose e grandi!”. Il pellegrinaggio della Croce dei giovani sarà un'opportunità per tutti noi australiani di confrontarsi con la Croce, con quello che essa rappresenta e di ricevere forza ed energia dal suo messaggio. Ricevendo la Croce nelle nostre comunità, noi proclamiamo la presenza di Cristo nelle nostre vite. Questa è la sfida che ci è stata offerta e che abbiamo accettato: affinché questo incontro con la Croce ci chiami ad essere testimoni viventi di Gesù Cristo.

Dobbiamo far vedere, al popolo australiano la gioia dell'essere cristiani, affinché altri possano imparare ad amare e adorare Colui che “venne affinché noi potessimo avere vita, ed averne in abbondanza.”



La Domenica delle Palme quest'anno è stata particolarmente importante per la vita della Chiesa in Australia: l'inizio di quest'entusiasmante viaggio verso la GMG di Sydney. Quel giorno il Santo Padre Papa Benedetto XVI ha affidato a noi giovani australiani i simboli della GMG, la Croce dei giovani e l'Icona della Madonna.

La Croce della GMG e l'Icona stanno attraversando l'Africa. Arriveranno in Oceania a febbraio del 2007 per visitare le isole del Pacifico e del sudest asiatico. Il Viaggio in Australia avrà inizio a luglio 2007!

La delegazione Australiana riceve la Croce dei giovani e l'Icona della Madonna, Roma, aprile 2006.

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Santi e testimonianze

Santa Perpetua
(Tibia Perpetua), Giovane donna, Santa e Martire

Nata probabilmente in Nord Africa nel 180 d.C.

Morì a Cartagine in Nord Africa nel 203 d.C.

Santa protettrice del bestiame

Si celebra il 6 marzo



Santa Perpetua viene di solito raffigurata giovane e con un velo in testa, al suo fianco una spada o una mucca. A volte la troviamo rappresentata con un rotolo di pergamena e accompagnata dalla sua schiava **Santa Felicita**.

Santa Perpetua è uno dei santi più popolari della prima chiesa Cristiana. Troviamo il suo nome nella **prima preghiera eucaristica**.

Abbiamo una chiara immagine della fede e della forte personalità che caratterizzarono Perpetua, grazie al racconto dei suoi ultimi giorni di vita terrena riportato

in un antico testo: **Gli Atti (o Passione) di Santa Felicita e Santa Perpetua**. Si tratta probabilmente della prima testimonianza di una donna cristiana giunta fino a noi.

Perpetua aveva solo 22 anni quando venne uccisa a causa della sua fede, durante le violente persecuzioni dell'imperatore romano Settimio Severo.

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Santi e testimonianze



Era una giovane e colta gentildonna, diventata madre da poco e pronta per ricevere il battesimo (una catecumena) quando fu arrestata e gettata con i suoi compagni in una prigione calda, buia e sovraffollata. Ci commuove leggere quanto fosse terrorizzata e in ansia per esser stata separata dal suo bambino.

Suo padre, un ricco pagano, cercava di convincerla a salvarsi rinunciando alla sua fede in Gesù Cristo, ma lei non lo ascoltò. Ecco cosa scrisse: “confesso di essere colpita da profondo rammarico per mio padre” e lo prega di aver fede nella bontà divina.

Perpetua fu battezzata in prigione ed ebbe numerose visioni mistiche che le diedero il coraggio di affrontare la morte e nelle quali vide morire altri martiri, martiri che si sarebbero poi riuniti in un giardino con il Buon Pastore, Gesù.

Dai suoi appunti, capiamo quanto i cristiani si prendevano cura gli uni degli altri. I diaconi portarono a Perpetua il bambino affinché lo allattasse e si preoccuparono di farlo adottare, altri vennero a portar conforto, altri ancora invitarono i pagani a portar testimonianza delle loro preghiere. Grazie al loro esempio, anche una guardia carceraria si convertì.

In cinque di loro, appena battezzati, furono condannati a morte e dati in pasto alle belve feroci nell'arena di Cartagine, per il divertimento del pubblico assetato di sangue.

Un testimone oculare scrive che Perpetua raggiunse l'arena con gli occhi che brillavano di pace e gioia. Perpetua e Felicita rimasero forti e ferme mentre venivano azzannate e sbranate sotto gli occhi della folla, per poi essere trafitte dalle corna di un toro inferocito. A quel punto ai soldati spaventati fu ordinato di mozzar loro la testa. Morirono scambiandosi un bacio di pace, tenendosi per mano: la nobildonna e la sua schiava unite nella fede.

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Meta del pellegrinaggio

Gerusalemme



Gerusalemme è la capitale del moderno stato d'Israele ed è, sotto molti punti di vista, il luogo di nascita della fede del Dio rivelato nella Bibbia.

Per ebrei, musulmani e cristiani, Gerusalemme è una delle più antiche mete di pellegrinaggio ed è rimasta nel tempo un museo vivente, ricco di tesori culturali.

Jeru-salem significa “città della pace”. Detto così sembra un'amara battuta, poiché la città è da sempre teatro di guerra, lotte interne e distruzione, in realtà “la città della pace” non è una descrizione, ma un'aspirazione, una speranza, una preghiera.

Secondo il popolo ebreo fu sulla montagna del Tempio, a Gerusalemme, che Abramo offrì sacrificio al Signore Iddio.

A Gerusalemme Re David fondò il Regno d'Israele e Re Salomone costruì il primo grande Tempio del popolo eletto. Gerusalemme è la città santa del popolo ebraico. Per i grandi profeti ebrei, la città rappresenta l'**alleanza** stessa con Dio ed è qui che il promesso Messia tornerà per instaurare la giustizia e la pietà di Dio nella **nuova Gerusalemme**. I musulmani considerano Gerusalemme seconda per importanza solo a La Mecca e sono state erette numerose moschee attorno alla maggiore sul Monte del Tempio.

Per i cristiani, Gerusalemme è la Città Santa non solo per i motivi sopra descritti ma specialmente perché Gesù, il Figlio di Dio incarnato e fatto uomo, venne a compiere la promessa della salvezza del mondo e le parole delle scritture e profezie ebraiche. I Vangeli del Nuovo Testamento rivelano che Gesù descrive la sua missione come un viaggiare nel cuore della fede ebraica in Gerusalemme. Gesù stesso fu portato al tempio dai suoi genitori quand'era bambino, per poi ritornarvi come pellegrino all'età di dodici anni. Egli annuncia che sostituirà il Vecchio Tempio offrendo il suo Corpo e Sangue sulla Croce sul Golgota (Calvario) (Mc 15,25). Gerusalemme ospita i luoghi sacri in cui i cristiani hanno potuto riscoprire le loro origini nel corso dei secoli e rivivere le ultime ore di Gesù durante il suo arresto, il processo, la sofferenza e tortura da parte dei soldati romani (la sua **Passione**) e morte sulla croce.

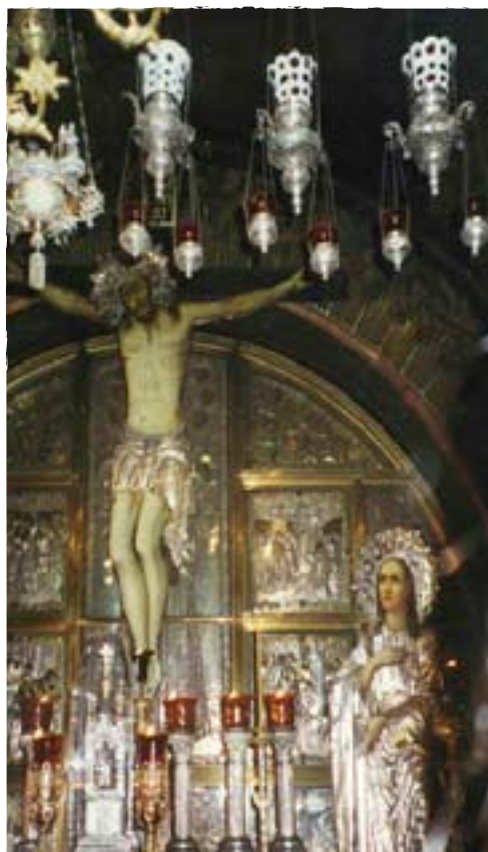


“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Meta del pellegrinaggio

I cristiani ancor'oggi visitano il luogo della crocifissione e la tomba di Gesù, la Chiesa del Santo Sepolcro e della Resurrezione. I cristiani inoltre credono che si trovasse qui a Gerusalemme anche il **cenacolo** dove lo Spirito Santo discese sugli apostoli, unendoli e ispirandoli a predicare la Parola a tutte le nazioni (**Pentecoste**).



“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”

[Sal 119, 105]

Verso la GMG 2008

Presentazioni, conferenze, il Concorso per l'Inno della GMG08 e l'apertura del negozio on-line!

G'day! Come annunciato lo scorso mese, il tempo vola e qui in Australia è già arrivata la primavera, stagione di rinascita e rinnovamento.. esattamente quello che vogliamo la GMG diventi per la Chiesa in questo paese e in tutto il mondo.

Durante il mese d'agosto, membri della squadra della GMG08 hanno avuto la fortuna di poter incontrare e informare numerosi giovani e gruppi cattolici in diverse parti d'Australia, Nuova Zelanda, le Filippine, Hong Kong, nelle isole del Pacifico e negli Stati Uniti. L'entusiasmo, il sostegno e la preghiera incontrati in ognuno di questi luoghi è stato davvero grande. Il nostro staff ha riportato testimonianza di quanto sia sentita l'importanza della GMG08 e l'impatto che gli stessi preparativi hanno nelle loro parrocchie, comunità e gruppi. Nei prossimi mesi altre presentazioni si terranno negli USA, in Canada ed in Europa, continuando a tenere informati tutti i gruppi, grandi e piccoli, sugli sviluppi del programma della GMG08.

Come ci aspettavamo, molte sono le domande che ci sono state poste: Quando mi posso registrare? Che tipo di alloggio offrite? A chi devo rivolgermi per informazioni riguardo i Giorni nelle Diocesi? E molte altre. La risposta alla maggior parte di queste domande si trova all'interno del sito internet www.wyd2008.org, ma se non la trovate no esitate a contattarci a feedback@wyd2008.org!

Dunque, cos'altro succede, vediamo un po'...

Innanzitutto è ora di riscaldare la voce, uno dei grandi impegni per tutte le GMG è la composizione dell'Inno, e lo stesso sarà per Sydney. Il mese prossimo saremo in grado di fornirvi tutte le informazioni per partecipare al concorso. Ci saranno premi per i vincitori, ma la vera ricompensa sarà il poter contribuire all'atmosfera e all'eredità della GMG08. Alcune delle canzoni delle scorse edizioni della GMG ancora recano in sé una gran carica di significato e ricordi per le persone che vi hanno partecipato, e rinvivano non solo i ricordi ma anche le promesse e gli impegni presi con il prossimo e con la Chiesa. Il concorso verrà aperto ufficialmente il mese prossimo... inizia a pensarci.

Infine vi invitiamo a dare un'occhiata al negozio on-line all'interno del sito www.wyd08.org e ai numerosi articoli che potete acquistare per sostenere la GMG08. Per parrocchie, diocesi e comunità c'è una sezione speciale che vi aiuterà nella raccolta fondi. Anche per questo, accettiamo i vostri suggerimenti, scriveteci!!!

